Anno VIII — N. 73 | Udine, Mercoledì e Giovedì 1-2 Aprile 1885 | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA FRANCIA IN CHINA

La notizia del giorno è la gran battosta toccata ai francesi nel Tonchino e la caduta del gabinetto Ferry. Crediamo che il cambiamento del ministero francese non porterà molto notevoli cambiamenti nell'indirizzo politico. Successore di Ferry sembra debba essere Freycinet, protestante e conservatore annacquato, opportunista anche lui; il mutamento non può dar luogo quindi a belle speranze per la Francia perchè, giova ricordare che Freycinet è l'uomo delle scassinature dei conventi, delle violenze contro i frati pazienti, e le monache imbelli.

Quanto alla guerra con la China verrà ora dichiarata e continuata con vigoria, con quale esito non c'è possibile prevedere, certo è soltanto che, ammesso pure che le armi francesi abbiano a riuscire vittoriose, saranno sacrificate molte vittime e sciupati molti milioni.

Ma un'altra conseguenza immediata di queste guerre, di questi attentati della dissennata politica coloniale, è che vengono a mettere inciampo al lavoro del missionario cattolico nell'esercizio della sua missione di fede e di civiltà. I barbari aumentano le loro diffidenze contro gli europei, e quindi anche contro i missionari, e pertanto la vera civiltà che i governi massonici corrompono in Europa, viene impedita nella sua diffusione fra le barbare genti.

Bel risultato è questo, e magnifici gli effetti della politica massonica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 marzo 1885

L'allocuzione del Santo Padre — Mons. Testa, Mons. Rotelli e l'unione delle due Chiese — La Congregazione dei Riti.

In principio del Concistoro del 27 corrente il Sommo Pontefice ha pronunziato un importante discorso per protestare nei termini della più viva amarezza, contro gli atti e ai discorsi ai quali han dato luogo certe cerimonie ufficiali recentemente compiutesi qui. Leone XIII le ha dichiarate un nuovo attentato contro i suoi imprescrittibili diritti. Le cerimonie indicate nell'allocuzione pontificia sono, come già lo sapranno i vostri lettori, quelle che hanno avuto luogo ultimamente per la posa della prima pietra del monumento a Cavour e del monumento a Vittorio Emanuele. La protesta del Papa dimostra una volta di più quanto la sua situazione sia intollerabile. Già non vi sarà sfuggito quanto ha scritto la *Voce della Verità* in uno dei suoi ultimi numeri. (*)

Sul medesimo argomento la *Tribuna* odierna pubblica queste righe:

« Siamo assicurati che saputosi alla Consulta dell'invio che intende fare il Vaticano ai nunzii apostolici all'estero, dell'allocuzione pontificia, accompagnata da una nota, del cardinale Jacobini — cui accennammo ieri — sulla pubblica e solenne cerimonia e sul discorso dell'on. Depretis per la posa della prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele, l'onor. Mancini stia, alla sua volta, preparando una nota diplomatica ai nostri rappresentanti presso i Governi esteri, esplicativa del grande avvenimento e dimostrativa della inopportuna, per quanto ingiusta (!?) protesta papale, come appunto fece in occasione del pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele. »

<>

E' stato particolarmente osservato negli atti concistoriali la preconizzazione a vescovo titolare di Faenza di Mons. Carlo Testa, Vicario generale della Curia di Costantinopoli. Questo fatto, ravvicinato alla decorazione del gran cordone del Medjdiè conferito, il 26, da S. M. il Sultano al Delegato Apostolico Mons. Rotelli, conferma le notizie che già vi aveva inviato riguardo all'intenzione del Sommo Pontefice di prolungare la missione di Mons. Rotelli a Costantinopoli, e di conferirgli a tal oggetto un nuovo titolo, probabilmente quello di ambasciatore straordinario, l'altro titolo di Delegato Apostolico non corrispondendo più alla sua missione ed alle esigenze diplomatiche, dacchè quel prelato — allorchè stava per essere destinato alla nunziatura di Bruxelles — prese congedo dal Sultano e gli presentò le lettere di richiamo.

In quanto al fondo delle negoziazioni per ottenere il riavvicinamento delle due Chiese da entrambe le parti si danno tutte le cure immaginabili per evitare tutte le difficoltà che vi si oppongono. Queste difficoltà partono nello stesso tempo da Roma e Costantinopoli. Di più, la Russia mette in moto tutta la sua diplomazia per impedire l'unione dell'Oriente coll'Occidente; essa tenta di agire sul *Phanar*, impaurendo il patriarca ecumenico Gioacchino IV. In presenza di questa complicata situazione i negoziati conservano un carattere di discrezione e di riserva assoluta. Fu dato ordine alla stampa di mai nominare nè il Papa nè il Patriarca parlando delle trattative in corso fra Roma e Costantinopoli.

<>

La Sacra Congregazione dei Riti ha tenuto, sabato mattina, nel palazzo del Vaticano, una seduta detta ordinaria nella quale furono esaminate e risolte affermativamente, salvo a chiederne in seguito la sanzione pontificia, le cause seguenti:

La validità e l'importanza del processo apostolico fatto a Belley sulla santità, le virtù ed i miracoli in generale del Venerabile Gio. Batt. Vianney, curato di Ars, le cui virtù e miracoli saranno in seguito esaminati in ispecie in una serie di sedute speciali, prima di procedere alla beatificazione;

La revisione degli scritti del servo di Dio, Gio. Nepomuceno di Tschiderer, principe-vescovo di Trento;

L'introduzione in Corte di Roma della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio, Glicerio Landriani, di Milano, novizio della Congregazione regolare dei Chierici Regolari delle Scuole Pie;

La Concessione *urbis et orbis* del patronato di S. Vincenzo de' Paoli (accordato l'anno scorso per la Francia solo) a tutte le Società di carità che in un modo qualunque hanno relazione con questo gran santo. Questa concessione chiesta ed ottenuta, l'anno scorso, dall'Episcopato francese, fu in seguito l'oggetto di numerose istanze per parte dei vescovi di diverse parti del mondo ed è ciò che spiega l'estensione *urbis et orbis* di questo patronato.

C. C. G.

(*) Il corrispondente allude alle informazioni della *Voce* da noi riprodotte nel *Citt. It.* di lunedì.

(NOTA DELLA RED.)

S. Santità Leone XIII ha eretto la prefettura apostolica del Madagascar in Vicariato Apostolico: il vescovo titolare sarà nominato fra poco.

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

Quale e quanta libertà goda in Italia la Chiesa, s'è potuto conoscere, pur dalla polemica de' giornali intorno alla benedizione delle bandiere.

Le Autorità Diocesane, a scanso di guai, giudicarono, sotto certe riserve, di non ricusarla; ed ecco la non spontanea condiscendenza degli Ordinari tirata ad una ricognizione di principii, contro i quali essi, in unione al Sommo Pontefice, protestarono lo tanto volte.

Un fatto, per sè molto semplice, del quale assai facilmente sarebbesi potute scoprir le cause, travisato, produsse romantiche narrazioni, ricevute poi dall'*infinito numero* siccome storia.

Non occorre che di queste arti, e dell'altre usate a vilipendio di ragguardevoli personaggi, avvisiamo i lettori nostri, per lunga esperienza avveduti. Non sarà inutile tuttavia, ch'essi improntino nella memoria fatti e principii, per richiamarli, quando sarà mestieri, a disinganno degl'illusi, a nuovo documento della deplorabile condizione creata in Italia al Papato.

STUDENTI ASSENNATI

Scrivono da Roma:

Un Comitato costituitosi qui alcun tempo addietro, che parve morto, ed ora vuolsi far credere vivo, per fare un'altra ingiuria al cattolicismo coll'innalzare un monumento a Giordano Bruno in Campo dei Fiori ha fatto un appello per questo fine alle scolaresche delle Università di tutti i paesi. Non so che siangli pervenute adesioni, almeno notevoli, finora. Ma so che gli studenti delle Università di Spagna si preparano a rispondere con una protesta solenne contro l'idea di questo monumento. Anzi alcune di queste *estudiantine* hanno già bravamente protestato pubblicamente coi loro nomi e cognomi. Sono fra queste l'Università di Santiago con settecento firme di studenti e quella di Siviglia con altro numero imponente di firme che an-

RIVISTA SCIENTIFICA

La pioggia. — La coltura del « girasole » — La cenere di antracite come ingrasso — Estrazione dell'alcool dalle vinacce — Aumento nella produzione del frumento.

Siamo al primo di aprile ed in molti luoghi d'Italia si lamenta la mancanza di pioggia; ma, come Dio vuole, speriamo che non abbiano a mancarci le pioggie di aprile, che arrecano tanto benessere alle nostre campagne e fan rinascere le speranze a molti coltivatori che ripetono l'antico proverbio

Aprile ne ha trenta, se piove trentuno
Non fa male a nessuno.

Questo proverbio come ho detto è antico, ma se pensiamo all'altro più antico ancora.

Paschalis pluvia, pabuli inopiam et siccitatem,
Paschalis serenitas ubertatem et copiam promittunt.

siamo indotti a desiderare che piova pure tutto aprile ma lasci serena a tutti noi la Pasqua.

><

I coltivatori che accudiscono all'allevamento di un numero considerevole di galline ricaverebbero un profitto vantaggioso a coltivare la pianta del *girasole*, poichè i semi di questo fiore servono alla nutrizione dei volatili, mantengono ed aiutano l'ingrassamento e li eccitano considerevolmente a covare. E' cognito quanto siano numerosi i fiori del girasole: ognuno di questi fiori ha un numero stragrande di semi, in media si può calcolarne 2.500 sul disco principale e 10000 sopra una sola pianta.

I gambi e le foglie poi forniscono un abbondante foraggio fresco e secco: i bovini e gli ovini ne sono ghiotti e quest'alimentazione procura loro molto latte. In quanto ai fiori sono vivamente ricercati dalle api ed il miele che questi industriosi insetti vi raccolgono è abbondante e di buonissima qualità.

Inutile dire che la coltivazione di questa pianta annuale è quanto si può dire facile, così facile che spesso essa nasce naturalmente da semi trasportati nello strame. Quantunque essa preferisca un suolo sostanziale e caldo, peraltro cresce lo stesso nei terreni ghiaiosi.

Il nemico il più temibile del girasole è il verme bianco; dopo di lui è il carbone, malattia che s'impossessa della pianta allorchè essa vegeta in un terreno umido o mal preparato. Il girasole infine riposa il terreno esausto dai cereali e facilita lo stabilimento di praterie artificiali, mentre dà un prodotto considerevole.

><

Nelle campagne si crede a torto che le ceneri di antracite non possano servire ad alimentare la terra. Tutti gli anni la quantità di cenere così perduta è considerevole e ciò con pregiudizio degli agricoltori che facilmente potrebbero procurarsene alle officine delle città. Di più la cenere di antracite, per la natura sua, potendo operare la divisione del suolo ed essere impiegata per combattere la tenacità delle terre compatte, compie a puntino la doppia funzione di ingrasso e di correttivo.

Queste differenti proprietà si spiegano colla composizione stessa della cenere che contiene a dose differenti, secondo le provenienze dell'antracite, dei solfati di potassa, della calce, delle combinazioni dirette di acidi colle terre, dei carbonati di calce, dell'argilla e della silice.

><

Checchè ne dicano in contrario le antiquate statistiche ufficiali, è oramai assodato che la produzione vinicola in Italia si aggira intorno ai 40 milioni di ettolitri; ora ritenendo, come si è constatato, che per fabbricare un ettolitro di vino occorrono 16 miriagramma di uva, ne viene che si lavorano attualmente in Italia 64 milioni di quintali di uva, i quali producono all'incirca 20 milioni di quintali di vinaccie cioè 1[3 del peso totale dell'uva.

E' provato che le vinaccie colla torchiatura perdono il quarto del proprio peso; restano adunque 15 milioni di vinaccie suscettibili di dare 262,500,000 litri di alcool; il quale calcolato a L. 0 60 il litro, rappresenta un valore di L. 157,500,000. Attualmente si destina alla distillazione non più di una ottava parte delle vinaccie, dalle quali si ricava a stento un prodotto di venti milioni di lire in alcool. E non è a dire che tutta la residua ingente quantità di vinaccia si impieghi con discernimento. Chi è pratico delle cose nostre di campagna sa che specialmente nelle modeste cantine gran parte della vinaccia va sciupata a far vinello, che poi, rivoltato o torbido, corre a bagnare i rigagnoli; molta vinaccia ancora passa direttamente dal torchio alla concimaia, perchè i nostri proprietari, specialmente i piccoli, hanno una certa ripugnanza ad impegnarsi coi gabellieri e preferiscono perdere anzichè sottostare a quel mondo di formalità e, diciamolo ancora, di vessazioni imposte a chi intende esercitare anche su modestissima scala l'industria distillatoria.

Mi diranno i legulei che c'è l'articolo 21 della legge per la tassa sulla distillazione degli spiriti, il quale concede ai proprietari di estrarre acquavite con esenzione di imposta da materie dei fondi proprii ed in quantità non superiore a 50 litri all'anno.

Per le distillerie soggette a tassa la burocrazia è riuscita ad inventare un sistema così intricato di formalità e di vessazioni che non ci vuol meno della pazienza di Giobbe per tirare innanzi in quest'industria.

Quella brava gente che sono gl'incaricati della Finanza vanno e vengono da padroni per la fabbrica, si piantano lì a sorvegliarvi come i reclusi, vi suggellano i lambicchi a mezzanotte, e guai se quei suggelli si guastano! siete in contravvenzione. Guai se toccate quel pezzo di ceralacca, anche quando ne avete il diritto, se prima non è venuta l'illustrissima guardia a presenziare all'importante operazione!

Nè le formalità e le vessazioni per la sorveglianza sono il principale incaglio all'esercizio di questa industria; ci sono le tasse che scottano. La legge dispone che l'ammontare della tassa per ogni giorno di lavoro è determinato dall'agente di finanza; ora questi agenti di finanza, che sono tutto zelo, tassano con una voluttà, con un'ingordigia che non si può spiegare, poichè al postutto è falso che gli agenti abbiano un tanto sugli aumenti di tassa, come si va *blaterando*.

Il risultato del sistema *progressista* di tassazione è che le fabbriche di alcool, anzichè moltiplicarsi, come sarebbe desiderabile nell'interesse dell'economia nazionale, si chiudono con danno dell'industria e dell'erario stesso.

Per essere giusti non bisogna tacere che gran parte dei distillatori, specialmente nell'Italia superiore, ricavano dalla loro industria scarso profitto, perchè non sanno trarre sufficiente partito del cremortartaro esistente nelle vinaccie.

E' noto che le vinaccie contengono dal 5 al 6 1[2 0[0 di cremore, il quale, notate bene, si scioglie nell'acqua bollente e nella

cora non conosco precisamente, perchè l'ultimo *Diario de Sevilla* che ho ricevuto oggi, dopo una eloquente protesta reca una *colonna fitta di nomi di studenti firmati*, che ha il: *continua*.

LO SPOPOLAMENTO DELLA FRANCIA

Un fenomeno che inquieta e sgomenta in Francia tutti gli uomini assennati è il lento ma continuo accrescersi dello spopolamento.

Questa dolorosa questione s'impone e fa sentire il suo grido d'allarme fino all'Accademia delle scienze.

Il fatto è palese e non può essere negato. La popolazione della Francia non aumenta quasi più; si può prevedere che sulla fine del secolo ogni aumento sarà sparito e che la diminuzione che è già palese nei 20 dipartimenti più ricchi della Francia sarà generale in tutto il paese.

Eppure tutti i popoli intorno alla Francia progrediscono rapidamente.

L'Inghilterra aumenta del 13 p. 1000, la Germania del 10, la Spagna e l'Italia del 7, l'America del 30! In una certa epoca, or son due secoli circa, la popolazione francese formava il terzo della Europa civilizzata, oggi non ne è più che la settima parte; tra mezzo secolo, non sarà più che la quindicesima. Ciò non è tutto: gli altri popoli colmano dappertutto i vuoti del globo, comprese le colonie francesi.

E' forse la miseria che uccide la Francia? No, certo il suo popolo è in tempi normali uno dei meno infelici dell'Europa. Perciò la mortalità è diminuita molto: l'età media dei francesi che era di 28 anni sotto la Rivoluzione, è ora di 37 anni; cioè superiore a quella di quasi tutti gli altri popoli. Ma è cresciuto in proporzioni spaventose l'infanticidio.

E' impossibile non vedere in questa decadenza della Francia un frutto della crescente immoralità, un effetto tristissimo della tanto decantata rivoluzione dell'89.

Oltraggi sacrileghi nel Venerdì Santo

Alcuni miserabili hanno cercato e trovato un *mezzo* più odioso e più sacrilego del pranzo di salsiccia per oltraggiare le sacre memorie del Venerdì santo. — Leggiamo infatti nell'*Intransigeant*:

" La lega anticlericale ha deciso di sostituire quest'anno al banchetto solito del Venerdì Santo, un gran ballo al quale sono invitati tutti i membri della Società del Libero Pensiero. — Il " Gruppo Garibaldi " (!) è incaricato della organizzazione. Questo ballo anticlericale avrà dunque luogo il Venerdì Santo, giorno 3 aprile, dalle 9 ore della sera alle 4 del mattino, alla Sala Rivoli. Vi sarà buffet di cibi di grasso.

" Un'orchestra appositamente preparata, suonerà delle polke, dei valzers, delle mazurche, delle schottisch e delle quadriglie inedite, delle quali alcune con cantici. A mezzanotte e 25 minuti, dicono le lettere d'invito, un miracolo autentico darà il segnale della Polka del Sacro Cuore. "

Non aggiungiamo nessun commento. Vi sono infamie, che basta presentarle ai lettori per provocare l'indignazione e la dolorosa pietà.

LA DIFESA DEL CONCORDATO

FATTA DA EMILIO OLLIVIER

Emilio Ollivier, che fu l'ultimo ministro di Napoleone III, tenne a Parigi una conferenza intorno al Concordato colla Santa Sede.

E' consolante vedere come l'antico cesarista liberale abbia modificato le sue idee, dietro lo studio spassionato delle cose.

L'insieme della sua tesi, svolta con larghezza di vedute, e con abbondante erudizione storica, ha messo in bella luce il carattere del Concordato, e la necessità di una alleanza fra il potere spirituale ed il potere temporale, rappresentata dal Concordato, quando sia lealmente interpretato. Quantunque non siano tutte accettabili le idee che egli ha esposto, merita lode il coraggio e la lealtà di un uomo, che sorge a predicare la necessità del Concordato, e a combattere gli articoli organici creati dal Governo per violarne i patti, in questi momenti di trionfo per la Repubblica.

Il giornalismo radicale e lo pseudo conservatore attaccò l'Ollivier, per questo omaggio che egli ha reso alla verità. Però altri giornali segnalano il fatto e danno modo agli animi spassionati di considerarne il significato.

Anche oggi come ai tempi di Tertulliano, come sempre, il Cattolicismo chiede una cosa sola: di non essere condannato senza essere conosciuto. Chi studia le dottrine cattoliche, il Sillabo, e studia spassionatamente, con amore sincero della verità, non tarda a trovarla. Il guaio è che a dì nostri si parla molto della ragione ma la si adopera poco e malamente, almeno per quanto riguarda le dottrine religiose; e con un'ignoranza solo pareggiata dalla immane presunzione si rigetta e si condanna ciò che o si ignora del tutto o si conosce non solo imperfettamente ma anche erroneamente.

L'esempio di Emilio Ollivier va segnalato come un sintomo di speranze. Gli uomini leali aprono gli occhi alla luce della verità. Se i pregiudizi della educazione cederanno di un passo ancora davanti alla esperienza ed alla verità, Emilio Ollivier sarà fra poco tra le file di coloro che combattono per la difesa della Chiesa.

Il cappellano della spedizione italiana in Africa

D. Prada libero pensatore scrive nel *Secolo*:

Quando nel mattino del 25 febbraio 1880 io arrivava in El-Obeid, davanti all'edificio delle missioni cattoliche, un giovane bianco di piccola statura con lunga barba castano-chiaro, con un grande turbante di cotone in testa, vestito con una giacca da operaio tutta sporca di calce come lo erano pure le mani, si slanciò incontro a me, e, rivolgendomi la parola come si farebbe con un amico, mi diede il ben arrivato.

Quel giovane era il padre Vincenzo Pio Marzano al quale ora mi lega e mi legherà sempre una fraterna amicizia, poichè oltre alle belle doti dell'animo che me lo rendono caro, io ricorderò sempre che a lui devo la mia vita per avermi salvato da una grave malattia della quale fui improvvisamente preso in quella città di Obeid.

Un po' poeta, un poco musicista, un poco pittore, un poco scultore, il padre Marzano aveva saputo, benchè giovanissimo, imporsi, non solo ai pochissimi cristiani di El-Obéid ma ai moltissimi musulmani; i quali ricorrevano a lui per consigli nei loro domestici affari, per medicine nelle malattie, per farsi aggiustare orologi, gioielli, per lavori da falegname, ecc., ecc.

Al momento del mio arrivo, il padre Marzano stava costruendo una chiesa cattolica, e mi par ancora di veder quel vasto edificio (vasto per quel paese) lungo più di 32 metri, largo 12, alto 8, dai grossi pilastri, dalla facciata imponente, che poi in brevissimo tempo doveva essere due volte distrutto, la prima da un terribile ciclone, la seconda dal Mahdi!...

Ebbene quell'edificio rappresentava per il padre Marzano un sogno fatto realtà. Suo era il disegno, sua l'opera, egli ne era stato l'architetto, il muratore, il carpentiere, il pittore, tutto, tutto.

In quel paese, il fabbricare anche una piccola capanna in mattoni crudi è opera assai ardua e costosissima; eppure il Marzano colla tenace sua volontà e col suo lavoro indefesso era riuscito ad innalzare un così vasto edificio, a fabbricare il quale la sola acqua per impastare i mattoni costò più di 3000 lire!

Fra Kartum, Obeid e Gebel Nuba, il padre Marzano ha passato 10 anni della sua vita, dai 18 ai 28, ed il riassumere tutto il bene ch'egli ha fatto in quei paesi sarebbe opera assai lunga.

Là gli schiavi quando videro partire per l'Europa (partenza causata da fisiche necessità) il buon padre *Mansura* (in italiano significa *vincitore*, così essi lo chiamavano) mandarono altissime grida di dolore, ed un giorno che si sparse la falsa nuova del suo ritorno, moltissimi fecero parecchie miglia di cammino per recarsi ad incontrarlo.

Egli è certo che per la sua pratica non solo della lingua araba, ma degli usi e dei costumi dei popoli arabi e per le sue svariatissime cognizioni, il padre Marzano è destinato a rendere importantissimi servigi all'esercito italiano gettato dal nostro governo con tanta spensieratezza in una impresa così difficile e niente affatto rimuneratrice, checchè ne dicano i saccenti che non hanno mai varcato i confini della nostra bella Italia.

PRESTITI 1848-49

DELLA LOMBARDIA E DELLA VENEZIA

Crediamo opportuno di pubblicare a norma degli interessati il testo preciso della legge sul rimborso dei prestiti 1848-49 quale fu approvata dalla Camera e dal Senato.

Eccolo:

Art. 1. — Una Commissione nominata dal Governo, entro un mese dalla pubblicazione della legge, e composta di quattro magistrati e tre funzionari amministrativi, avrà l'incarico di accertare e liquidare: *A)* I crediti per prestiti decretati dai Governi provvisori della Lombardia e di Venezia nel 1848 e nel 1849, nonchè i credi residui per depositi giudiziari e pupillari prelevati e versati nelle Casse erariali per ordine dello stesso Governo provvisorio di Lombardia — *B)* I crediti residui dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855. Parimenti i crediti di altre provincie e comuni del Regno che abbiano diritto a conseguire dallo Stato il rimborso di somme da essi per conto dei cessati Governi anticipate a datare dal 1849, per la occupazione delle truppe austriache.

Art. 2. — I possessori dei titoli di credito dovranno presentarli nel termine perentorio di mesi sei dalla data della nomina della Commissione. Nei quattro mesi successivi dall'indicato termine, la Commissione dovrà chiudere le liquidazioni e comunicarle al Governo con gli atti e documenti sui quali vennero stabilite.

Le deliberazioni della Commissione saranno definitive e irrevocabili.

Art. 3. — Nelle liquidazioni della Commissione non saranno ammesse le somme dovute per rimborso di interessi ed altre spese, quando queste somme non siano già state compenetrate nelle precedenti liquidazioni.

Art. 4. — I crediti come sopra accertati e liquidati frutteranno l'interesse annuo del 3 per cento pagabile ad ogni semestre dal Tesoro dello Stato sopra certificati nominativi di debito non maggiori di lire mille ciascuno.

Art. 5. — Sul bilancio del Tesoro sarà inscritta la spesa risultante dalle liquidazioni sopradette pel servizio degli interessi, il cui pagamento avrà luogo pel primo semestre il primo gennaio 1886.

Art. 6. — Con speciali disposizioni ministeriali sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

Un volume di Regesti Vaticani

(*Osservatore Romano*)

Il primo volume del Regesto di Clemente V, testè venuto in luce con gli splendidi tipi Vaticani, attira a sè, ogni dì più l'attenzione de' dotti. E' questo un omaggio, che la scienza e la lealtà rendono insieme agli alti intendimenti del Pontefice, il quale ordinò l'importante pubblicazione, ed alle cure diligenti, onde gl'illustri *Editori corrisposero al pensiero* ed al desiderio di Chi metteva in essi la fiducia di un'opera che tanto gli stava a cuore.

Quest'opera infatti, commessa dal Sommo Pontefice Leone XIII a' Monaci dell'Ordine di S. Benedetto, fu nell'aprile dello scorso anno 1884 intrapresa con sì pronta ed operosa alacrità, e continuata con tale costanza di studio, che in soli cinque mesi vennero ricercati, raccolti, ordinati ed illustrati gli Atti del primo anno del Pontificato di Clemente V; cioè dire, 1512 documenti storici, de' quali riportansi per disteso e nella integrità del testo quelli di più grave momento e di interesse generale, e abbreviati o in sunto e per estratti sufficienti tutti gli altri. Torna di meraviglia che in così breve tempo siasi potuto compiere un lavoro di tanta mole e di tanta importanza!

I documenti nel volume, di cui parliamo, son preceduti da una nobile ed elegante Lettera degli editori al S. Padre. In essa, con elevati concetti e con affettuosa parola, toccano delle provvidenze indirizzate da Leone XIII a rilevare gli studii storici, e della munificenza, onde Egli soccorre ai desideri de' dotti ed apre alle loro ricerche i tesori dell'Archivio Vaticano; dicono dei motivi, per cui il sapiente Gerarca rivolge le sue cure più vigili e sollecite alla pubblicazione de' Regesti Pontificii, e gli rendono fervide grazie che abbia onorato anche l'Ordine di S. Benedetto del ministero di questi sovrani Suoi consigli.

Alla Lettera fan séguito Prolegomeni e Documenti, che largamente espongono la ragione e le vicende storiche de' Regesti Papali e degli Archivii Vaticani, ed in particolare dichiarano la paleografia de' Codici che recano quegli Atti, e gli usi e i metodi della Cancelleria pontificia di quel tempo. I dieci grandi volumi in foglio e in pergamena, contenenti il Regesto Clementino, sono con ogni cura e diligenza messi ad esame, affine che il leggitore, prima di venire alla successiva notizia degli Atti Pontificii, abbia, quasi a guida sicura, un giudizio complesso della loro forma e del metodo con cui furono compilati.

Perchè poi non sorga dubbio sulla integrità ed autenticità de' Regesti Vaticani dopo la violenta loro traslazione a Parigi sotto l'impero del primo Napoleone, vedesi, con opportuno ed utile consiglio, posta fra' Documenti la Relazione storica, nella quale a' sommi Pontefici Pio VII e

---

proporzione di 1 di cremore per circa 15 *di* acqua in peso.

Ora i nostri distillatorii, quali sogliono ricavare il cremortartaro torchiando le vinaccie ed aggiungendovi poca acqua, non estraggono ordinariamente che la metà al più del cremore esistente nella vinaccia.

È provato dall'esperienza, e lo ricorda anche il Cerletti in una sua Memoria inserita nella *Rivista di enologia e viticoltura*, che per ricavare tutto il cremore che le vinaccie contengono è necessario operare bolliture apposite, aggiungendo alle vinaccie l'acqua nella proporzione di tre volte circa il loro peso.

Con questo sistema si possono ottenere belle cristallizzaioni di cremortartaro greggio quasi puro, ed impiegando per le successive bolliture le acque madri (cioè quelle che *generarono cristalli o depositi*), si realizza una sensibile economia per maggior ricavo di cremore.

Così pratica a Roma il cav. Montagna fuori porta S. Lorenzo e con ottimo successo.

Giova intanto notare che il cremore rosso è ricercatissimo a L. 200, 250 il quintale, specialmente all'estero; se ne esportano ogni anno dall'Italia circa 97 mila quintali in Francia, in Inghilterra e nell'Olanda; nella sola Marsiglia esistono 12 fabbriche che lavorano annualmente per 100 milioni circa di questa sostanza.

E poichè la scarsità del raccolto del vino in Francia diminuisce naturalmente colà la produzione del cremore, è da credere che si faranno sempre migliori le condizioni del mercato per il nostro prodotto.

><

La produzione del grano in Italia è calcolata in media a 14 ettolitri l'ettaro, mentre in Inghilterra si pretende possa salire sino a 33 ettolitri atteso le migliori cure di coltivazione e le abbondantissime concimazioni.

Noi non crediamo che in Italia si possa mai raggiungere questa cifra, si può tuttavia aumentare di molto il prodotto, cosa assolutamente indispensabile di fronte alla concorrenza estera ed al crescente rinvilimento nel prezzo dei cereali; si può raddoppiare fors'anco senza raddoppiare la spesa coll'usare (secondo i precetti del prof. Cantoni in un articolo che di questi giorni ha fatto il giro dei giornali e che riassumiamo brevemente) opportune miscele di concimi chimici, fosfati ed azotati.

Ecco la formola di una miscela dataci dallo stesso Cantoni:

1. —	Perfosfato di calce	K.g 250
	Nitrato di sodio o meglio solfato ammoniaco	» 200
2. —	Perfosfato di calcio	» 300
	Nitrato di potassio	» 150
3. —	Perfosfato di calcio	» 300
	Cloruro di potassio	» 400

S'abbiano inoltre presente i seguenti dati di esperienza:

1. Fra una varietà delle più produttive ed altre delle meno, può passare la differenza di un terzo.

2. La semina precoce può dare 1/6 più di prodotto che non la tardiva.

3. La semina a linee vale da sè sola ad aumentare di 1/5 il prodotto, e risparmia metà della semente.

4. La sarchiatura, facile a praticarsi quando la semina sia fatta a linee, aumenta il prodotto di un buon decimo.

Dunque, ne viene di conseguenza che è molto importante scegliere le varietà più produttive, anche a costo di pagarle a prezzi elevati — che giova seminar presto — e seminare in linee, per potere a suo tempo sarchiare.

C. C. G.

Leone XII monsignor Marino Marini, Prefetto dell'Archivio Vaticano, esponeva tutti i trattati diplomatici con la Corte di Francia, e tutte le vicende per la restituzione e pel trasporto in Roma degli Archivii Pontificii.

Oltracciò, i valorosi paleografi benedettini, stimando che i Regesti Vaticani siano, a mo' di dire, i libri canonici degli Atti de' Romani Pontefici, ne hanno curata la riproduzione con molta gelosia della loro integrità; e nell'attenersi, che han fatto, ai soli documenti Vaticani registrati per immediata sanzione de' Pontefici, sono stati guidati dal desiderio di dare quei documenti, l'autenticità de' quali non potrebbe essere eguagliata da qualunque altro, per quanto autentico possa reputarsi dal giudizio de' critici. Di più, li hanno pubblicati nello stesso ordine, che serbano nel Registro Vaticano, senza mutazione di sorta, vuoi nella ragione cronologica, vuoi nella paleografica: Per altro, se gli Editori rispettano la disposizione degli Atti Clementini, anche quando si allontana dal metodo strettamente cronologico, osservano non credersi però sciolti dal debito di apporre in fine una tavola cronologica, condotta con la maggiore diligenza, la quale ne agevoli la notizia ai lettori. E per tal guisa provveggono che l'opera loro accolga, con mirabile intreccio, tutti quei pregi, i quali si possano desiderare dagli eruditi nella stessa varietà delle sentenze e delle opinioni.

E' questo, che noi diamo, un semplice e rapido accenno. Ma anche esso varrà a far intendere quanto la vera storia de' Papi e della Chiesa nel secolo XIV può vantaggiarsi del tesoro di siffatti documenti, i quali prima giacevano nel silenzio degli archivii ed ora vengono a luce. — Sul regno di Clemente V molte ombre aveva addensato la malevolenza di alcuni scrittori, molte la vicenda di eventi dolorosi e di lotte diuturne. Gli splendori, che vivi si diffondono dall'importante pubblicazione, possono dissipare quelle ombre e mutare in lode anche ciò che si credeva cagione di biasimo.

Laonde a' dotti figli di San Benedetto, che a quest'opera consacrano ingegno e fatiche, sapranno grado al tempo stesso coloro, che cercano l'onore della scienza, e coloro, che amano la gloria della Sede Apostolica e la giustificazione di Pontefici calunniati perchè non rappresentati secondo i sinceri documenti, ma sfigurati secondo le dicerie di autori partigiani o devoti a quella falsa storia, che il de Maistre chiamava congiura di menzogne ed istrumento di partito in mano di sètte anticristiane.

I primi loderanno la pazienza delle indagini, i codici consultati, l'arguzia della critica, l'opportuno e svariato studio delle fonti genuine ed il prezioso sussidio e l'*onorevole corredo* dell'erudizione.

I secondi godranno nel vedere come i Papi niente hanno da temere e molto invece da guadagnare dalla testimonianza sincera ed *autorevole de' monumenti*, e da quella storia che attinge le conoscenze alle sorgenti, ed espone la verità tutta intera. Poichè non han bisogno che di esser ben conosciuti, e più ingrandiscono se più si avvicinano mercè lo studio de' Regesti rispettivi e de' loro Atti autentici, che ne riflettono limpidissima l'immagine; onde persino due noti eruditi protestanti proclamavano che la pubblicità degli Archivii Vaticani sarebbe stata la compiuta giustificazione, anzi la più bella apologia dell'azione salutare e benefica del Pontificato.

Gli uni e gli altri poi, riconosceranno di leggeri che, col primo volume de' Regesti di Clemente V, gli illustri figli di S. Benedetto hanno gettate le fondamenta *di un'opera monumentale*, nè breve nè di poca mole, la quale potrà rispondere convenevolmente a' propositi del grande animo e della regia liberalità di Leone XIII.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La politica finanziaria dell'on. Magliani attraversa un periodo di sfiducia e si ritiene *che egli subirà* un voto contrario alle sue proposte quando presenterà il progetto di aggravi sopra alcuni cespiti d'entrata per diminuire il prezzo del sale ed un quarto dei decimi di guerra sull'imposta fondiaria. La condizione della finanza è tutt'altro che rassicurante e si giudica il Magliani troppo debole per resistere ai bisogni. La sua caduta si ritiene inevitabile.

— Il ministro dell'interno in seguito alle agitazioni che si vanno manifestando nelle campagne, promosse dai contadini, ha invitato i prefetti ad indagare quai parte possano avere in questi disordini i partiti sovversivi, indicando le persone che vanno facendo propaganda di socialismo.

ESTERO

Francia

In conformità alla deliberazione presa in Consiglio, il ministro della pubblica istruzione ha deposto sul banco della Camera un disegno di legge allo scopo di determinare la sorte dei professori delle 5 Facoltà di *teologia* soppresse in seguito alla promulgazione del bilancio del 1885.

Questi professori, che sono in numero di 28, vengono classificati in due categorie: quelli che a termini della *legge* 1853 hanno diritto alla pensione, e quelli che non si trovano in queste condizioni. La pensione dei primi verrà liquidata a cura del *ministro* delle finanze.

Quanto ai secondi, il ministro domanda un credito che gli permetterà di assegnare ad essi delle indennità annue di lire 3000, 2500 e 2000 secondo il grado.

L'ammontare complessivo delle pensioni sarà di L. 25 mila, quello delle indennità, di L. 40 mila.

— *Diecimila cattolici* inviarono una delegazione al Prefetto di Lione protestando perchè si sono levate le croci del cimitero.

Essi vi si recarono a rimetterle al posto, gridando: *« Viva la libertà! »*

Germania

Un tempio cattolico sta per sorgere a *Berlino. Il continuo crescere della popolazione* cattolica ha ormai rese insufficienti le antiche chiese di Santa Edvige, di S. Michele e di S. Mattia. La nuova chiesa prenderà il nome di S. Sebastiano, e sarà costruita nella strada di Nazaret, al nord della città.

Il municipio darà gratuitamente l'area e contribuirà inoltre la bella somma di 50 mila marchi.

Turchia

L'Agenzia Reuter ha da Tripoli, 14, che Ahmed Rassim pascià, governatore di Tripoli, ha mandato a nome del Sultano considerevoli regali agli sceicchi delle principali tribù dell'interno, allo scopo di assicurare la loro fedeltà in caso che dal di fuori si attentasse alla Tripolitania.

— Annunziano da Costantinopoli che domenica scorsa fu gettata la prima pietra della nuova chiesa dedicata a S. Paolo, la quale sorgerà nel borgo di Bujukdèrè nell'alto Bosforo. Questo villaggio conta circa 200 famiglie di armeni cattolici e durante la bella stagione è il luogo di ritrovo dell'aristocrazia orientale.

Cose di Casa e Varietà

Nella nostra Metropolitana a dispetto e confusione dei cattivi vi fu grande concorso tanto per sentire il distinto Quaresimalista, quanto ancora più tardi per adorare il SS.mo esposto per le Quarant'ore. Con questi anni che corrono è una consolazione a trovare tanti buoni fedeli! Alla sera specialmente più ancora di qualche anno, la folla era stipata da impedire l'uscita dalla Chiesa. Eppure qualche *bravaccio*, indispettitosi forse di vedere tanta pietà, od anche per la sola spavalderia di farsi vedere bravo seguace di Belial, entrava fori alle 12 1/2 nella Chiesa del Duomo preceduto da altri due.

E' esposto il SS.mo, poca gente a quell'ora sta adorando il Monarca Supremo. Egli, questo scellerato, entra in Chiesa col cappello in testa e scherzando e ridendo fa vedere a' suoi compagni che sa farne di più. E diffatti una signora (la quale stava inginocchiata appiè della balaustra dell'Altar Maggiore e che sembrò per lo meno una sua parente avendogli parlato col *tu* confidenziale) avendolo svergognato, egli allora levando il cappello faceva inchini, sberleffi e.... dovrò dirlo?.... si arrischiò perfino a mostrare i pugni e le corna a quell'Ostia SS.ma! I compagni stessi dimenando il capo in segno di disapprovazione lo *lasciarono solo* ed *egli allora*, passando sotto al pulpito, proruppe in questa eresia: « Questo è il pulpito da dove si raccontano le meraviglie di quella cosa che è là esposta, indicando il SS.mo, Spettatrice di questo fatto era una giovane la quale non potendo far fronte al miserabile nè coi pugni, nè colle parole, perchè innanzi al Venerabile; eppoi sola contro tre, fremeva di santa indignazione e a stento tratteneva i palpiti del suo cuore. Ella temeva la vendetta del Dio oltraggiato, e pregava per l'oltraggiatore.

Ma se questi è un ateo, un evangelico, un.... che cosa volete chiamarlo, perchè si arbitra di entrare nelle Chiese per profanarle e per scandolezzare i devoti? Oh! si degna di entrare nelle loro sale e tanto meno sbeffarli? Ma se questo poi è un bello spirito del giorno, che per grassa ignoranza, vuol farsi oratore, da' suoi compagni, uno sbattezzato, perchè non preferì di farsi vedere nelle ore della sera da tutto quel popolo che gli avrebbe dato la lezione meritata?

Ma se questo ancora fosse stato ubriaco (non badiamo alle belle vesti che indossava nè all'apparenza di uomo civile, chè questo viziaccio trascina nel suo vortice spaventoso ogni ceto di persone) noi si sa che in vino sta *veritas* e che quindi egli si manifestò per quello che è?.... Che Iddio abbia misericordia di questi empi, e che presto si ravvedano, prima che la misura ricolma trabocchi. F.

Convocato Consiglio Provinciale. Il R. Prefetto ha il Consiglio provinciale in sessione *straordinaria pel giorno 21 aprile* per trattare gli affari qui appresso indicati.

In seduta privata

1. Nomina del Ragioniere Capo.
2. Gratificazione ordinaria all'impiegato dell'Ospitale di Udine sig. Giuseppe Prosani.
3. Comunicazioni relative al personale dell'Ufficio Tecnico provinciale.

In seduta pubblica

4. Proposta governativa pel pagamento degli interessi del debito arretrato per opere idrauliche di seconda categoria.
5. Parere sull'iscrizione in seconda categoria d'un tratto d'argine sulla sponda sinistra del Meduna.
6. Sulla questione relativa all'assunzione tra le provinciali della strada Spilimbergo-Maniago.
7. Nomina di due Deputati effettivi in sostituzione del defunto cav. avv. Dell'Angelo Leonardo e del rinunciatario cav. co. Rota Giuseppe.
8. Comunicazione di varie deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione per storni di fondi del bilancio 1884.
9. Comunicazione del conferimento del premio e medaglia d'oro alla Provincia per l'allevamento del bestiame bovino.
10. Comunicazione della deliberazione 9 febbraio 1885 N. 453 sul concorso della Provincia nella spesa pel Congresso delle latterie sociali.
11. Riforma del servizio esposti e del vigente Statuto organico.
12. Sui prestiti di favore ai danneggiati dalle inondazioni del 1882.
13. Riforma dello Statuto della Commissaria Uccellis.
14. Bonificazione di terreni paludosi in Comune di Carlino.
15. Separazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano e sua aggregazione a quello di Pavia.
16. Sanatoria di sussidi e gratificazioni a vari impiegati provinciali.
17. Proposta del Consigliere sig. Arturo dott. Magrini per contribuire a rendere più efficaci e duraturi i provvedimenti igienici.
18. Proposta del Consigliere sig. Perissutti dott. Luigi per provvedimenti su di una più razionale e legale distribuzione delle Guardie Forestali e sul più equo riparto della spesa relativa tra i Comuni interessati, allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale.
19. Domanda del Comune di Sacile per un sussidio alla propria scuola normale.

Una lettera chiusa con entro valute fu rinvenuta e portata al nostro ufficio. Porta l'indirizzo *Al distinto Giovane Rinaldi — Città.*

Il mittente o il destinatario possono ritirarla offrendo i contrassegni che loro verranno richiesti.

TELEGRAMMI

La crisi in Francia.

Parigi 30 — Una folla animata circola sui Boulevards, ma non vi sono nè attruppamenti, nè disordini.

Parigi 30 — L'*Havas* pubblica: Grevy *propose a Brisson di costituire il gabinetto*, Brisson non credette di dover accettare.

Grevy fece allora chiamare Freycinet offrendogli la presidenza del Consiglio. Freycinet *domandò 24 ore per rispondere.*

Parigi 31 — La *République* dice che tutti i gruppi della maggioranza repubblicana devono essere rappresentati nel nuovo gabinetto.

La cifra dei rinforzi pel Tonchino, il cui invio fu deciso fin da domenica, ascende ad 8,000 uomini.

Parigi 31 — L'*Officiel* pubblica la nota con la quale sono accettate le dimissioni del gabinetto e promulga la sopratassa sui bestiami.

Parigi 31 — Freycinet rivedrà stasera Grevy; credesi che accetterà ed il ministero si formerà domani.

Fu ordinato di spedire subito al Tonkino 8000 uomini di fanteria, 6 batterie ed uno squadrone di spahis.

Il progetto di formare un corpo di 50 mila uomini è subordinato alla votazione dei crediti da parte della Camera.

La compagnia Transatlantica offre di trasportare 10,000 uomini in 35 giorni; gli imbarchi si farebbero il 4 aprile.

Camera — Floquet legge la relazione sui crediti pel Tonkino, e conchiude ai voti un primo credito di 50 milioni a titolo provvisorio, riservandosi la commissione di presentare le sue conclusioni definitive dopochè avrà conferito coi futuri ministri.

Floquet domanda si discuta l'urgenza ed è approvato.

Duval e Truelle vogliono parlare ma sono impediti dai rumori.

Il progetto è approvato all'unanimità.

Parigi 31 — *Fino a mezzodì nessun* ministro dimissionario ricevette da Freycinet l'offerta di entrare nel nuovo gabinetto. L'idea di conservare due o tre membri del Gabinetto Ferry sembra abbandonata.

Parigi 31 — Da 36 ore mancano dispacci di Briere.

Dicesi siano giunti dispacci allarmanti dal Cambodge e dalla Cocincina.

Il Senato approvò all'unanimità i 50 milioni votati dalla Camera.

Parecchi curiosi dinanzi alla Camera. Nessun incidente.

Suakim 31 — Una spia riferisce che Osman Digma è quasi abbandonato; disperebbe tutt'al più di un centinaio di partigiani.

Dongola 31 — Wolseley andò a Wadihalfa ove Hassan lo attende. Wolseley è atteso a Cairo il 13 aprile.

Londra 31 — Il *Daily News* ha da Suakim: Un messaggiero con bandiera parlamentare è giunto dal campo dei ribelli; domandò a quali condizioni la pace potrebbe conchiudersi. La risposta verrà spedita probabilmente domani.

Dicesi che la tribù degli Amaras abbia abbandonato Osman Digma ritirandosi verso le montagne.

Londra 31 — *Comuni* — Hartington dice il governo non aver ricevuto ancora alcuna informazione che Osman Digma abbia inviato *un parlamentario*; però un dispaccio di Graham annuncia che i ribelli hanno sgombrato Tamai e Haskem.

Londra 31 — *Comuni* — Hartington dice essere poco desiderabile una discussione della questione afgana, perchè parole imprudenti potrebbero produrre effetti spiacevoli. Soggiunge gli armamenti degli inglesi non sono una minaccia contro la Russia, ma una misura di precauzione.

Vienna 31 — I funerali del cardinale Schwarzenberg sono riusciti imponentissimi. Vi intervennero la Corte e le autorità civili e militari.

Moro Carlo *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA

1 aprile 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1885	da L. 97.30	a L.	97.70
id. id. 1 luglio 1885	da L. 93.63	a L.	94.23
Rend. austr. in carta	da F. 82.10	a F.	82.20
id. in argento	da F. 82.40	a F.	82.60
Fior. eff.	da L. 204.50	a L.	205.—
Banconote austr.	da L. 204.50	a L.	205.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31-3-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.6	750.9	752.1
Umidità relativa . . .	56	41	90
Stato del cielo . . .	sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	0.2
Vento — direzione . . .	E	W	NW
Vento — velocità chilom. .	5	1	2
Termometro centigrado .	19.6	16.4	12.4

Temperatura massima	18.6	Temperatura minima	
« minima	7.0	all'aperto « «	5.3

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.
	» 10.20 »	diretto
	» 12.50 pom.	omnib.
	» 4.46 »	»
	» 8.28 »	diretto
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.
	» 6.45 pom.	»
	» 8.47 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto
	» 10.30 »	omnib.
	» 4.25 pom.	»
	» 6.35 »	diretto

ARRIVI

da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 7.37 »	diretto.
	» 9.54 »	omnib.
	» 3.30 pom.	»
	» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	omnib.
da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 10.— »	omnib.
	» 12.30 pom.	»
	» 8.08 »	»
da PONTEBBA	ore 9.18 ant.	omnib.
	» 10.10 »	diretto
	» 4.25 pom.	omnib.
	» 7.40 »	»
	» 8.20 »	

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885